



Confederazione Unitaria di Base

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655.897

e-mail: info@cubpiemonte.org

<http://www.cubpiemonte.org>

SCHEDA SULLO SCIPPO DEL TFR

A seguito dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre tra Governo, Confindustria e CGIL- CISL-UIL è stato anticipato al **1° gennaio 2007** l'avvio della **previdenza integrativa**.

Esso comprende anche l'anticipo al 2007 delle compensazioni (sconti) alle aziende quale condizione per la destinazione del TFR maturando (ossia quello che matura a partire dall'entrata in vigore della riforma) ai fondi integrativi o a un fondo per grandi opere e infrastrutture presso l'INPS.

Dal **1° gennaio 2007** ciascun lavoratore potrà decidere sulla destinazione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR).

Per i lavoratori iscritti per la prima volta all'INPS dopo il 29.4.1993

Modalità esplicite

Entro il 30 giugno 2007 i lavoratori dipendenti in servizio al 1° gennaio 2007, potranno fare solo le seguenti scelte:

- destinare il TFR futuro a una forma pensionistica complementare (un qualsiasi fondo pensione integrativo) attraverso una comunicazione scritta all'azienda
- opporsi in forma scritta al trasferimento ai fondi del TFR futuro, che verrà dirottato dalle aziende su un fondo INPS per finanziare infrastrutture: questo avverrà per i lavoratori delle aziende sopra i 50 dipendenti (per le altre il TFR resta in azienda)

Nel caso si scelga che il TFR futuro vada sul fondo infrastrutture presso l'INPS i lavoratori conservano tutti i diritti previsti da leggi e accordi collettivi in materia di rivalutazione, liquidazione e anticipazione del TFR.

Modalità tacite (silenzio - assenso)

Se entro il 30 giugno 2007 il lavoratore, in servizio al 1° gennaio 2007, non esprimerà alcuna indicazione, il datore di lavoro trasferirà il TFR futuro:

- al fondo pensioni collettivo "chiuso" previsto dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali (fondo integrativo di settore, gestito dalle imprese e dai sindacati concertativi, tipo Telemaco, Cometa, ecc.)
- ad altro fondo collettivo "aperto" individuato con un diverso accordo aziendale, se previsto. Tale diverso accordo dovrà essere notificato dal datore al lavoratore.

Inoltre, in presenza di più forme pensionistiche collettive, il TFR futuro sarà trasferito dal padrone alla forma individuata con accordo aziendale. In assenza di specifico accordo, il TFR futuro verrà trasferito al fondo al quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda.

In assenza di una forma pensionistica collettiva individuabile sulla base di questi criteri (cioè se non ci sono i fondi di categoria concordati con i sindacati), il datore di lavoro trasferirà il TFR futuro a un apposito fondo pensione complementare istituito presso l'INPS, al quale si applicano le stesse regole di funzionamento delle altre forme di previdenza complementare.

Per i lavoratori iscritti per la prima volta all'INPS prima del 29.4.1993

Se al 1° gennaio 2007 il lavoratore risulta iscritto a un fondo pensione integrativo collettivo entro il 30 giugno 2007 può:

- scegliere di conferire tutto il residuo TFR maturando al fondo pensione integrativo collettivo (Telemaco, Cometa, o altro) al quale il lavoratore aderisce già;
- scegliere di mantenere tutto il residuo TFR maturando che poi verrà dirottato dalle aziende su un fondo INPS per finanziare infrastrutture: questo per i lavoratori delle aziende sopra i 50 dipendenti (per le altre il TFR resta in azienda);
- non fare scelte e, quindi, con il silenzio assenso tutto il residuo TFR maturando andrà al fondo pensione integrativo (Telemaco, Cometa, ecc.) al quale il lavoratore aderisce già.

Se al 1° gennaio 2007 il lavoratore non risulta iscritto a un fondo pensione integrativo collettivo entro il 30 giugno 2007 può:

- scegliere di mantenere tutto il residuo TFR maturando che poi verrà dirottato dalle aziende su un fondo INPS per finanziare infrastrutture: questo per i lavoratori delle aziende sopra i 50 dipendenti (per le altre il TFR resta in azienda);
- scegliere di destinare il TFR futuro a una forma pensionistica complementare (un qualsiasi fondo pensione integrativo) nella misura stabilita da accordi o contratti collettivi (es.: 1% a carico del lavoratore per il fondo Telemaco), che poi può essere aumentata in futuro;
- se il lavoratore non esprimerà alcuna indicazione (silenzio-assenso), il datore di lavoro trasferirà il TFR futuro al fondo pensioni collettivo "chiuso" previsto dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali (fondo integrativo di settore tipo Telemaco, Cometa, ecc.), oppure ad altro fondo collettivo "aperto" individuato con un diverso accordo aziendale, se previsto. Tale diverso accordo dovrà essere notificato dal datore al lavoratore.

Trenta giorni prima della scadenza del 30 giugno 2007, il datore di lavoro dovrà comunicare al lavoratore che ancora non abbia presentato alcuna dichiarazione, le necessarie informazioni sul fondo pensione collettivo (Telemaco, Cometa o altro) nel quale sarà trasferito il TFR futuro in caso di silenzio-assenso del lavoratore.

La destinazione del TFR futuro a un fondo pensione complementare:

- **non potrà essere revocata, mentre la scelta di tenere il TFR presso l'INPS potrà in ogni momento essere revocata per aderire a una forma pensionistica complementare**
- **riguarderà esclusivamente il TFR futuro. Il TFR maturato fino alla data di esercizio dell'opzione resta accantonato presso l'azienda e sarà liquidato alla fine del rapporto di lavoro con le rivalutazioni di legge previste**



Perché siamo contrari a questo scippo

- **Il TFR è di proprietà dei lavoratori e delle lavoratrici** e, anche nel caso in cui la preferenza vada a favore di un suo convogliamento verso il fondo INPS, il suo utilizzo non andrà a scopi previdenziali; verrà, infatti, utilizzato per sovvenzionare infrastrutture e opere pubbliche, magari a vantaggio delle solite aziende o cooperative ben note.
- Dal 1 gennaio 2007 le imprese sopra i 50 dipendenti saranno esonerate (in misura pari allo 0,2% del monte retributivo) dal versamento al Fondo di Garanzia (che serve a pagare i crediti dei lavoratori in caso di fallimento o bancarotta dell'azienda) per la quota di TFR trasferita alla previdenza complementare o al fondo INPS; in contrapposizione saranno i lavoratori dipendenti a pagare perché con la Finanziaria si vedranno aumentare dello 0,3% i versamenti per contributi previdenziali (circa 50/60 euro all'anno). Inoltre le aziende riceveranno notevoli compensazioni previste dalla Legge Finanziaria per circa 340 milioni di euro nel 2007 e altre da stabilire nel 2008.
- E' evidente che stanno facendo di tutto per spingere i lavoratori verso i fondi pensione, vedi l'aumento della tassazione del TFR e la diminuzione di quella dei fondi pensione.
- il rendimento dei fondi pensione integrativi è soggetto alle variazioni dei mercati finanziari e le esperienze dell'andamento dei fondi finora dimostrano notevoli difficoltà sul lungo periodo; di contro, il TFR ha un rendimento mai negativo, abbastanza costante e sicuro nel tempo.

L'obiettivo finale sarà quello di smantellare totalmente la previdenza pubblica e costringere i lavoratori ad affidarsi interamente a fondi pensionistici privati.

Tutto ciò a vantaggio di aziende, banche, assicurazioni, finanziarie e i sindacati Cgil-Cisl-Uil che assieme gestiscono i fondi pensione e che sono d'accordo fra di loro nel mettere le mani sul denaro dei lavoratori.

**Il TFR è dei lavoratori
organizziamoci per recuperare quanto ci spetta!**

Confederazione Unitaria di Base

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655.897

e mail info@cubpiemonte.org

sito <http://www.cubpiemonte.org/>